

Quelle case con vista su Villa Adriana

Conflitti d'interessi Le commissioni Urbanistica e Ambiente della Regione Lazio guidate da un costruttore e un agente immobiliare

DI **SERGIO RIZZO**

Succede alla Regione Lazio. Dove Villa Adriana, scampato il pericolo di veder arrivare i rifiuti della città di Roma in una discarica a 800 metri da uno dei siti archeologici più importanti del mondo, tutelati dall'Unesco, è ora alle prese con quella che i Verdi (sempre loro) denunciano come ulteriore aggressione edilizia a un'area già fra le più martoriate dalla cementificazione. Si chiama «Lottizzazione Nathan» e prevede la realizzazione di 122 mila metri cubi di residen-

ze. «Un progetto legittimo che rispetterà pienamente Villa Adriana», ha tranquillizzato l'assessore all'Urbanistica, l'esponente dell'Udc Luciano Ciocchetti, amorevolmente ascoltato, in un'audizione pretesa dall'opposizione, nelle commissioni Urbanistica e Ambiente del Consiglio regionale del Lazio. I cui rispettivi presidenti non possono che essere sensibili al tema. Molto sensibili.

La commissione Urbanistica è guidata da Roberto

Buonasorte, della Destra: è titolare dell'impresa di costruzioni Dimore & Dintorni. Della stessa commissione fa parte anche il presidente della commissione Ambiente, che risponde al nome di Roberto Carlino. Lui è invece il padrone della Immobiliare, che molti conoscono per lo slogan pubblicitario: «Non vende sogni ma solide realtà». Si tratta di un'agenzia immobiliare in affari con il gruppo imprenditoriale che fa capo a Francesco Gaetano Caltagirone, suocero del leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini. Per una curiosa coincidenza l'Unione di

centro, al quale compete oggi la responsabilità della gestione del territorio laziale, è lo stesso partito che ha fatto eleggere Carlino nel consiglio regionale del Lazio.

C'è da dire che inizialmente il venditore di «solide realtà», tipo quelle palazzine ordinarie che tutti possono ammirare

nelle pubblicità di Immobiliare, era stato folgorato da Silvio Berlusconi. Nel 1997 lo troviamo al fianco del candidato forzista al Comune di Roma, Pierluigi Borghini, come consulente edilizio (già, chi meglio di lui?). L'anno seguente eccolo nell'esecutivo romano di Forza Italia impegnato nella campagna per il ballottaggio alla Provincia. Tre anni dopo, si presenta alle elezioni comunali. Nel 2004, finalmente, una poltrona: entra nel consiglio regionale del Lazio al posto di Alfredo Antoniozzi, vincitore di un seggio al Parlamento di Strasburgo. Poi scoppia il feeling con Casini. Arriva allora la candidatura alle elezioni europee nel 2009. E la poltrona del consiglio regionale, dove assume prontamente la presidenza di una prima commissione e si ricava uno strapuntino anche in una seconda commissione: entrambi competenti, guarda caso, per faccenducce quali il piano edilizio regionale, o la lottizzazione di Villa Adriana. Il tutto senza che nessuno alzi non

una mano, ma neppure un dito, davanti a una questione di opportunità grande come una casa. Meglio: grande come una palazzina a sette piani. Una delle

tante «perle immobiliari» costruite a Roma e zone limitrofe con il marchio Immobiliare che il consigliere regionale del Lazio Carlino, presidente della commissione Ambiente e membro della commissione Urbanistica che dovrebbero sorvegliare sulle speculazioni edilizie, mette ogni giorno in vendita. A prezzi di favore, beninteso. Non gli volete dire almeno grazie?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzi Roberto Carlino, titolare di Immobiliare e presidente della commissione Ambiente

